

2 quaresima

"VEGLIATE UN'ORA CON ME" (Mt 26,40)

Canto: Veni Sancte Spiritus

Dal Vangelo di San Matteo 11,25-28

Dagli scritti di San Pier Giuliano Eymard

Questo stato velato è il più glorioso per il Padre dei cieli, poiché in esso Gesù rinnova e glorifica tutti gli stati della sua vita terrena. Ciò che non può fare nel cielo, glorioso, Egli lo fa nel suo stato di annichilamento sull'altare. Quali sguardi di compiacenza non deve gettare il Padre celeste sulla terra dove vede il suo Figlio che Egli ama come se stesso in uno stato di povertà, umiltà ed obbedienza! Nostro Signore ha trovato il modo di perpetuare e rinnovare ininterrottamente il sacrificio del Calvario...Gesù continua ancora a dar battaglia all'orgoglio e alla fine lo vincerà. Se nulla è più antipatico a Dio più dell'orgoglio, nulla lo glorifica più dell'umiltà. La gloria del Padre Eterno è perciò la prima ragione dello stato nascosto di Nostro Signore nell'Eucaristia.

Adorazione silenziosa

Sol. *Come santo...tutto deve essere a Lui presentato il nostro operare, santificato dal suo contatto vivendo in noi con la sua grazia, venendo in noi con la sua presenza nella SS. Eucaristia..come ciò possiamo? Con la pura e retta intenzione, fissando i nostri sguardi in Lui solo, giacché nel suo beato Regno è tutto puro e santo come Lui, perciò niente di macchiato ci può entrare, tutto in noi deve essere purificato sin da questa vita mortale, se non si vuole il nostro ingresso nel beato soggiorno ritardare.*

Tutti: Gesù Eterno Sole di giustizia rischiarerà le tenebre della nostra ignoranza perché possiamo conoscerti. Maria Sede della Sapienza guidaci al Tuo Gesù sul sentiero delle virtù.

(Dagli Scritti spirituali di Madre Angela Marongiu)

Canto: È inconcepibile (pag. 5)

Dal Libro del profeta Isaia 1,16-20

Dall'omelia di Papa Francesco (1° marzo 2017)

Quaresima è il tempo per dire no. No all'asfissia dello spirito per l'inquinamento causato dall'indifferenza, dalla trascuratezza di pensare che la vita dell'altro non mi riguarda; per ogni tentativo di banalizzare la vita, specialmente quella di coloro che portano nella propria carne il peso di tanta superficialità. ...La Quaresima è il tempo di dire no; no all'asfissia di una preghiera che ci tranquillizzi la coscienza, di un'elemosina che ci lasci soddisfatti, di un digiuno che ci faccia sentire a posto. Quaresima è il tempo di dire no all'asfissia che nasce da intimismi che escludono, che vogliono arrivare a Dio scansando le piaghe di Cristo presenti nelle piaghe dei suoi fratelli: quelle spiritualità che riducono la fede a culture di ghetto e di esclusione. ...Quaresima è il tempo per tornare a respirare, è il tempo per aprire il cuore al soffio dell'Unico capace di trasformare la nostra polvere in umanità. Non è il tempo di stracciarsi le vesti davanti al male che ci circonda, ma piuttosto di fare spazio nella nostra vita a tutto il bene che possiamo operare, spogliandoci di ciò che ci isola, ci chiude e ci paralizza. Quaresima è il tempo della compassione per dire con il salmista: "Rendici [, Signore,] la gioia della tua salvezza, sostienici con uno spirito generoso", affinché con la nostra vita proclamiamo la tua lode (cfr Sal 51,14), e la nostra polvere – per la forza del tuo soffio di vita – si trasformi in "polvere innamorata".

Adorazione silenziosa

Sol.: *Concedimi una scintilla che dal tuo SS. Cuore esce come da ardente fornace nel Sacramento d'Amore, affinché per via di questa luce conosca la bruttezza del peccato e lo detesti; per mezzo del tuo calore si consumi in me ciò che è imperfetto e voglia e desideri ciò che è di tuo gradimento.*

Tutti: Padre Santo ascolta le nostre preghiere ed in virtù di questo prezioso Sangue e di quel cuore agonizzante salvaci tutti.

(Dagli Scritti spirituali di Madre Angela Marongiu)

Canto: *Sei tu la luce Signor (pag. 1)*

Dal Libro dei Salmi 56,1-12*(Pietà di me, o Dio perché un uomo mi perseguita)***Dall'omelia del Beato Paolo VI (8 aprile 1966)**

La grande realtà significa ancora: accostarsi, partecipare, unirsi alla Croce di Cristo. E qui comincia il discorso che atterrisce e pone in molte anime riluttanza e timore. Eppure, e prima d'ogni altra cosa, partecipare alla Croce di Cristo vuol dire ricevere il beneficio che la Croce ci ha ottenuto, e cioè la misericordia di Dio, e quindi la nostra salvezza. La bontà del Signore in questa maniera ci si è rivelata; Egli l'ha prescelta per redimerci. Ci ha aperto il suo Cuore, e la carità di Dio si è manifestata, insieme con il suo desiderio di sostituirsi a noi nelle nostre responsabilità e nelle pene che avremmo dovuto sopportare per le nostre mancanze. È, dunque, il dono della misericordia che noi accettiamo quando diciamo che vogliamo prendere tra le nostre braccia la Croce di Cristo. ... Non temiamo la Croce di Cristo, non abbiamo paura della Croce che il Signore ha portato per noi e che ci offre per la nostra salvezza! La Croce, infatti, è sorgente di forza, di energie spirituali; la Croce è rivelatrice del cuore umano; la Croce dà valore a tutte le nostre fatiche e a tutte le nostre sofferenze; la Croce è la chiave per entrare nel Regno dei Cieli e dà il premio del gaudio eterno.

Adorazione silenziosa

Sol. *Dalle croci, vengono nell'anima grazie e favori; le tribolazioni sono da Gesù paragonate a limpida sorgente che, non solo inaffia, ma di più purifica il terreno del nostro cuore da erbe e piante dannose che non danno frutti, ma poi lo rendono atto a riprodurre, centuplicato, la buona semenza gettatavi, che poi sarà dallo Sposo Gesù raccolta nei granai del Celeste Regno. Perciò amiamo il Celeste Sposo, che per noi è tutto finezza d'amore, e da noi desidera in ricompensa che impèri nel nostro cuore come Regina, la croce. Sia nostro studio particolare, per apprendere i grandi vantaggi che a noi verranno.*

Tutti: O mio diletto, fa' che io ami la croce, la desideri, la tenga nascosta sul trono del mio cuore.

(Dagli Scritti spirituali di Madre Angela Marongiu)

Canto: Custodiscimi (pag. 2)

Dalla seconda lettera a Timoteo di San Paolo apostolo 2,8-13

Dall'omelia di Papa Francesco (13/10/2013)

Noi possiamo diventare “non fedeli”, ma Lui non può, Lui è “il fedele” e chiede da noi la stessa fedeltà. ...Maria ha detto il suo “sì” a Dio, un “sì” che ha sconvolto la sua umile esistenza di Nazaret, ma non è stato l'unico, anzi è stato solo il primo di tanti “sì” pronunciati nel suo cuore nei suoi momenti gioiosi, come pure in quelli di dolore, tanti “sì” culminati in quello sotto la Croce. ...Pensate fino a che punto è arrivata la fedeltà di Maria a Dio: vedere il suo unico Figlio sulla Croce. La donna fedele, in piedi, distrutta dentro, ma fedele e forte.

E io mi domando: sono un cristiano “a singhiozzo”, o sono un cristiano sempre? La cultura del provvisorio, del relativo entra anche nel vivere la fede. Dio ci chiede di essergli fedeli, ogni giorno, nelle azioni quotidiane e aggiunge che, anche se a volte non gli siamo fedeli, Lui è sempre fedele e con la sua misericordia non si stanca di tenderci la mano per risollevarci, di incoraggiarci a riprendere il cammino, di ritornare a Lui e dirgli la nostra debolezza perché ci doni la sua forza. E questo è il cammino definitivo: sempre col Signore, anche nelle nostre debolezze, anche nei nostri peccati. Mai andare sulla strada del provvisorio. Questo ci uccide. La fede è fedeltà definitiva, come quella di Maria.

Adorazione silenziosa

Sol. *Salve o Maria, con te mi rallegro che Iddio Padre ti ha collocata in mezzo a noi producendo il frutto della vita, Gesù.*

Tutti: Salve luna risplendente di nostra terra che l'Eterno Figlio ti adornò per esser la sua Madre.

Sol. *Salve vaso di elezione che il Santo Divino Spirito ti arricchì e ti scelse per sua diletta sposa.*

Tutti: O Maria io mi rallegro con te e per te rendo grazie alla Trinità che te sola elesse, te sola arricchì, te sola privilegiò e nel tuo cuore la sua sede formò, perciò piena di giubilo ti saluto piena di grazia.

(Dagli Scritti spirituali di Madre Angela Marongiu)

Offerte: Kirie eleison

Canto: Salve dolce Vergine (pag. 5)